

# TUTTI I GIORNI !

Abbiamo un nuovo anno davanti a noi! La nostra Comunità vuole solo una cosa: che il Signore faccia risplendere, su noi, il Suo volto **TUTTI I GIORNI** del 2003!

## COSA DOBBIAMO FARE PERCHÈ QUESTO AVVENGA?

▶ Pregare TUTTI I GIORNI.

*"Non smettete mai di pregare". 1Tessalonicesi 5:17*

▶ Leggere la Parola di Dio TUTTI I GIORNI.

*"Terrai presso di te la Parola di Dio e la leggerai tutti i giorni della tua vita, per imparare a temere l'Eterno, il tuo Dio, e a mettere in pratica tutte le Sue parole".  
Deuteronomio 17:19*

▶ Dimorare nella casa del Signore TUTTI I GIORNI, in un modo o nell'altro.

*"Dove due o tre persone sono riunite nel Mio nome, Io sono in mezzo a loro". Matteo 18:20  
"Una cosa ho chiesto all'Eterno e quella cerco: di dimorare nella Sua casa tutti i giorni della mia vita". Salmo 27:4*

## SE UBBIDIAMO, QUALE SARÀ IL RISULTATO?

▶ Vita abbondante: *"TUTTI I GIORNI ti saranno prolungati sulla terra".*

Esodo 20:12

▶ Vittoria esuberante: *"Nessuno potrà starti di fronte TUTTI I GIORNI della tua vita".* Giosuè 1:5

▶ Virtù travolgente: *"Ecco, Io sono con voi TUTTI I GIORNI, fino alla fine dell'età presente".*

Matteo 28:20

Vale la pena investire la nostra vita nell'ubbidienza alla Parola di Dio, poiché le Sue benedizioni non sono legate alla teoria della conoscenza cristiana, ma alla pratica del fedele servizio. Dio vi benedica e vi sostenga TUTTI I GIORNI del nuovo anno!

### In questo numero...

1	<b>Editoriale</b>
2, 3	<b>L'oppressione nel mondo</b> Rubrica...
4	<b>Un salmo per oggi</b> <b>Salmo 73</b> Rubrica...
5	<b>Un tesoro in soffitta</b> <b>Vasi d'argilla</b> Rubrica...
5	<b>Diciamolo in versi...</b> Quiz biblici
6	<b>Il mosaico</b> Rubrica...
7	<b>Cristianesimo pratico</b>
8	<b>Notiziario</b>

# L'OPPRESSIONE DEL MONDO

Il libro di Abacuc non può non lasciarci sgomenti. Anche se si conclude con una visione di gloriosa aspettativa per i fedeli di ogni epoca e pronuncia maledizioni contro i nemici di Dio, proclamando infine la loro disfatta, tuttavia la sua profezia mette angoscia e tristezza: ma, se il nostro cuore è veramente volto al Regno ed alla Giustizia di Dio, dobbiamo riconoscere che si tratta di quella *"tristezza secondo Dio"* che, come dice l'Apostolo Paolo, *"produce un ravvedimento che porta alla salvezza e del quale non c'è mai da pentirsi"* (II Cor. 7:10).

Abacuc è un profeta unico nel suo genere: infatti, contrariamente agli altri profeti, che accusano il popolo annunciando il severo giudizio del Signore, Abacuc appare in aperta contesa con Dio stesso, al quale rimprovera una apparente indifferenza ed inoperosità di fronte a malcostume ed atti di violenza di ogni genere. Il profeta constata tutto questo, denuncia a Dio ogni forma di iniquità e grida "violenza", ma Dio non interviene per salvare e tollera lo spettacolo della perversità. Ma non per molto ancora!

Il Signore, infatti, annuncia che sta per suscitare i Caldei (*"... nazione crudele ed impetuosa ... un popolo terribile e spaventoso ..."*), che saranno usati per punire, disciplinare e ricondurre Israele sulla via della rettitudine.

Sicuramente né il profeta, né alcun'altra persona – ed il Signore lo dichiara espressamente – si aspetterebbe mai tale reazione! È l'annuncio di venti anni di oppressione, l'ultima terribile persecuzione, che culminerà con la fine del regno di Giuda, la distruzione di Gerusalemme e la deportazione in Babilonia.

Purtroppo, è anche un annuncio di drammatica, sconvolgente attualità: ma quanti sono disposti a credere che ciò che è avvenuto più di 2500 anni fa può ancora accadere nella Chiesa dei giorni nostri e che, anzi, è già sottilmente in atto oggi?

*"Scrivi la visione e incidila su tavole, perché si possa leggere speditamente. Poiché la visione è per un tempo già fissato; essa si affretta verso il suo termine e non mentirà. Se indugia, aspettala, perché certo verrà e non tarderà"* (2: 2, 3).

Parole terribili! Sono, peraltro, pur sempre parole del nostro Padre Celeste, che non serba la sua ira per sempre, ma ammonisce ed esorta: *"Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, ma IL GIUSTO VIVRA' PER LA SUA FEDE"* (2: 4). Ecco, per il popolo di Dio di ieri e di oggi, la via per poter resistere e vincere: LA FEDE, senza la quale non è possibile piacere a Dio.

Dicevo prima che il libro di Abacuc è di drammatica, sconvolgente attualità. Contiene, infatti, una verità estremamente semplice, ma, proprio perché semplice, è al tempo stesso difficile da intuire. E si tratta, purtroppo, di una verità che ci riguarda molto da vicino, laddove si considerino opportunamente le origini di Abramo e del popolo di Israele: ABRAMO ERA UN CALDEO (la sua città nativa era Ur dei Caldei), così come sua moglie Sara. Di conseguenza, l'origine caldea si è trasmessa nel loro figlio ISACCO e nel figlio di questi, GIACOBBE, entrambi sposati a donne di origine caldea (discendenti da Naor, fratello di Abramo, sposato a Milca, figlia di Aran – l'altro fratello di Abramo – morto in Ur).

La discendenza (e l'origine caldea) prosegue quindi con I DODICI FIGLI DI GIACOBBE, i capostipiti del popolo d'Israele, il popolo di Dio. È agevole, pertanto, concludere che IL POPOLO DI ISRAELE DISCENDE DAI CALDEI, È STATO TRATTO DAI CALDEI. E vorrei che si considerasse e realizzasse in tutta la sua portata questa agghiacciante realtà: Dio, per punire e disciplinare il Suo popolo, suscita contro di esso proprio la sua nazione d'origine!

La Bibbia (anche se in altro contesto, ma è una affermazione di valenza generale) avverte: *"Ora, queste cose avvennero loro per servire da esempio, e sono state scritte per ammonire noi, che ci troviamo nella fase conclusiva delle epoche. Perciò, chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere"* (I Cor. 10: 11, 12).

Le implicazioni di questa realtà sono in stretto rapporto, oserei dire consequenziale, con la realtà della Chiesa oggi, poiché *"coloro che sono dalla fede sono figli di Abramo"* (Gal. 3: 7). E l'origine della Chiesa di oggi deve farci attentamente riflettere, in quanto

ricalca pedissequamente l'origine del popolo di Israele; leggiamo infatti: *"Dio ha visitato i Gentili per scegliersi* (un'altra versione dice 'TRARRE') *da quelli un popolo per il suo nome"* (Atti, 15: 14). Si può quindi affermare che, come il popolo di Israele È STATO TRATTO DAI CALDEI, così la Chiesa, l'odierno popolo di Dio, È STATA TRATTA DAI GENTILI.

E come ieri Dio ha suscitato i Caldei contro Israele, così oggi il Signore permette la stessa cosa nei confronti della Chiesa da parte dei Gentili, affinché la Sposa possa riuscire a prendere coscienza della propria condizione e torni a cercare lo Sposo con tutto il cuore ed a vivere quella santità per la quale Gesù ha sacrificato se stesso.

Non voglio dire (anzi, prego caldamente che ciò non sia) che ci sarà una effettiva, materiale, fisica persecuzione (sebbene da più parti si paventi un tale evento), ma dobbiamo constatare ed ammettere che l'oppressione del mondo dei gentili è già in atto nella Chiesa: le abitudini del mondo, i suoi compromessi, la leggerezza dei costumi, le invidie, le gelosie, le maldicenze del mondo, tutte quelle attitudini e comportamenti che avevamo rifiutato ed abbandonato, stanno purtroppo rivivendo in qualche misura fra i cristiani, legandoli ed affliggendoli con una sottile, ma tenace oppressione.

Circa 25 anni fa leggevo in un libro questa frase: *"La Chiesa ha abbandonato il campo della spiritualità e si è pericolosamente inoltrata nel mare sconfinato della mondanità"*. Non ricordo né il titolo né l'autore del libro, ma questa frase è rimasta indelebilmente impressa nella mia mente per la sua lapidaria, tragica verità. E se queste parole erano vere ed attuali 25 anni or sono,

quanto più lo sono al giorno d'oggi, in cui dobbiamo riconoscere ed ammettere che, più che una sana spiritualità, più che una genuina e profonda santità, la Chiesa oggi sta vivendo, dove più, dove meno, una deplorable religiosità!

"Non vi conformate a questo mondo", "Non amate il mondo, né le cose che sono nel mondo", ecc.; ed invece quotidianamente è dato di assistere a compromessi e licenze di ogni genere. *"Il muro faceva la separazione fra il sacro ed il profano"* (Ez. 42: 20), ma quel muro sembra essere miseramente crollato!

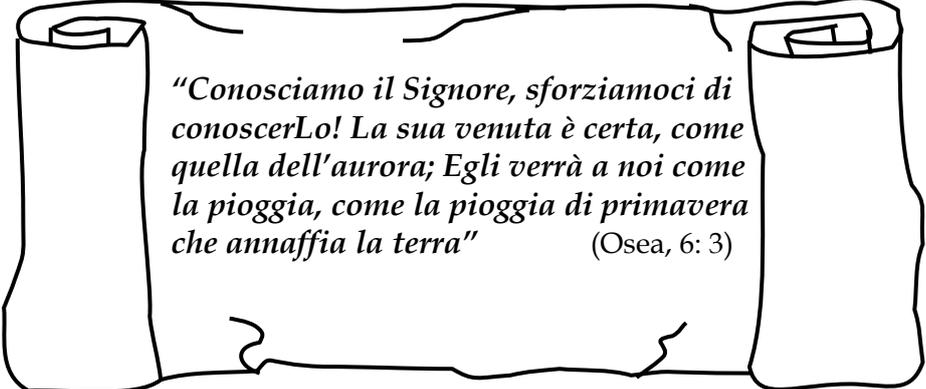
Il giorno del Signore è vicinissimo e la sua pazienza è ormai agli sgoccioli. Ricordiamoci della moglie di Lot (Luca, 17: 32), della parabola delle dieci vergini (Matteo, 25: 1-13), dell'episodio del Centurione di Capernaum (Matteo, 8: 5-12), della chiesa di Laodicea (Apoc. 3: 14-22); ecc. ecc. RICORDIAMOCI E VEGLIAMO! Siamo sobri, custodendo il nostro cuore e compiendo la nostra salvezza!

Prego il Signore affinché queste parole, lungi dal deprimere quanti le leggeranno, possano suscitare in tutti noi un sano desiderio di esaminarsi e confrontarsi con la Parola di Dio e lasciare agire lo Spirito Santo, che è "Spirito di forza, d'amore e di disciplina" e salvarci così da questa perversa generazione.

Concludo ancora con le parole del profeta Abacuc, facendo mia la sua accorata invocazione: *"Signore, io ho udito il tuo messaggio e sono preso da timore. Signore, dà vita all'opera tua nel corso degli anni! Nel corso degli anni falla conoscere! Nell'ira, ricordati d'aver pietà!"* (3: 2).

Il Signore ci aiuti e ci benedica!

Franco Mongini



*"Conosciamo il Signore, sforziamoci di conoscerLo! La sua venuta è certa, come quella dell'aurora; Egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera che annaffia la terra"* (Osea, 6: 3)

## SALMO 73

Asaf , lo scrittore del Salmo 73, inizia col mettere in contrasto la sua fede sulla solida roccia, con le proprie esperienze negative.

Forse, anche tu, hai cercato di camminare rettamente e ora ti senti in una condizione peggiore di coloro che non si curano affatto di adempiere la volontà di Dio? Come Asaf, forse porti invidia agli arroganti quando vedi la prosperità dell'empio?

Asaf illustra il tipo di sentimenti che abbiamo nel cuore, quando la nostra fede nel Signore, diminuisce.

Le persone che non vivono vicino al Signore possono benissimo non avvertire le fette dovuto al rimorso per ciò che fanno di male. Perciò, essi appaiono felici e fortunati, dal momento che non affrontano le lotte. Il loro corpo è sano e ben nutrito e sono estranei ai problemi degli altri. La superbia e la volontà di fare qualsiasi cosa per ottenere ciò che vogliono e la facilità, senza alcun rimorso di coscienza, con cui giustificano la loro condotta. Parlano tanto. Il problema della gente descritta da Asaf consiste nel fatto che costoro non parlano il linguaggio dell'amore: dalle loro bocche esce scherno, malizia e disprezzo. Essi mascherano il loro egoismo con ostentazione di spiritualità e sono amati dalla gente.

Nessuna meraviglia, quindi, se pensano di poter ingannare perfino Dio.

Essi dicono: "Come è possibile che Dio sappia ogni cosa, che vi sia conoscenza nell'Altissimo?" Si cerca di compiere il bene e si soffre. Altri fanno il male e prosperano.

Asaf emerge, dal sonno ingannevole in cui era caduto, compiendo una semplice, ma fondamentale, azione. Noi possiamo seguire il suo esempio:

1. Non diffondiamo la nostra incredulità. Asaf non confidò i suoi dubbi a chi non era forte abbastanza da ascoltarli.
2. Non cerchiamo di risolvere i nostri problemi al di fuori dell'aiuto di Dio: verso 16.
3. Questo può avvenire solo alla presenza di Dio. La Sua luce ci introduce in una chiara e fiduciosa prospettiva della nostra esistenza e della Sua cura per la nostra vita.

Il Salmo termina con una ferma presa della realtà: "Chi ho in cielo fuori di Te? E sulla terra non desidero che Te. La mia carne e il mio cuore possono venire meno, ma Dio è la rocca del mio cuore e la mia eredità, in eterno.

Ma quanto a me, il mio bene è di accostarmi a Dio. Io ho fatto del Signore, dell'Eterno, il mio rifugio, per raccontare tutte le opere Tue".

Dio è l'unico vero bene della nostra vita e richiede da noi una dedicazione esclusiva.

Luciano Crociani

# Un tesoro in soffitta

## VASI D'ARGILLA

Bisogna avere cura che il vaso non presenti delle fenditure perché in questo caso, il profumo versato andrebbe perduto. Avviene così per quel discepolo la cui anima presenta delle fenditure a causa di un vizio ostinato o di una infedeltà fondamentale alla quale non sa rinunciare. Egli proverà a nascondere bene quella eventuale crepa, ma il Maestro, che vede chiaro, sa che non può versare il Suo profumo, in un vaso incrinato.

Vi sono servitori che somigliano all'argilla permeabile: la loro volontà è molle, il loro cuore assopito che riceve, come in estasi, lo Spirito del Maestro, ma ben presto rimangono vuoti come un vaso poroso che lascia lentamente fluire il suo contenuto. Non c'è nessun foro apparente, ma semplicemente un difetto di coesione, un disastroso lasciar correre dell'anima.

Neppure ad essi, il Maestro può affidare il Suo tesoro. Comprendiamo quello che Egli vuole che noi dovremmo essere? Uno strumento modesto ma fedele, un'argilla umile impermeabile e compatta, un servitore nel quale ogni fibra sia tesa verso una totale obbedienza e ciò, affinché noi facessimo brillare la luce della conoscenza della Gloria di Dio, che rifulge nel volto di Cristo Gesù.

Tolmino Lattanzio

Diciamolo  
in  
voci

La donna aveva paura delle sue paure.

E le paure erano sempre là ad aspettarla, pronte a divorare ogni palpito di vita che vedevano nascere in quella creatura.

Ma un giorno, la donna, si ribellò: "Perché devo coltivare le paure? Cosa sono le paure se io le ignoro? Nessuno, niente, nulla". I brutti ricordi, le sensazioni alimentate dalla paura...

Si ricordò di quel colle fatale in cui il Signore aveva offerto il Suo sangue per lei.

Anche per sconfiggere le sue paure...

I sensi di colpa: cancellati dal sangue di Gesù. Quel senso di indegnità, di colpa, non esisteva più. Gesù Cristo le aveva tolto i suoi stracci e le aveva dato una veste bianca, perché lei era la Sua sposa, pura come una vergine agli occhi di Gesù.

La donna pensò: "Quanto amo il Signore? Perché non Lo metto in cima ai miei pensieri? Se Lui è il mio Signore, lo deve essere di tutto, anche dei

pensieri e, se nei pensieri regna Gesù, Principe della pace, non c'è posto per la paura."

"Oh, Signore - pregò la donna - fra tutti i doni che posso chiedere, dammi AMORE per Te, un amore incondizionato, un amore folle, un amore incontrollato. Regna Tu nel mio cuore ora e per sempre". Le mie paure sono morte.

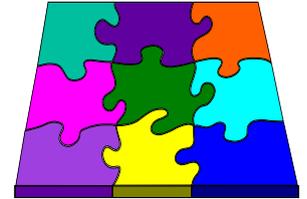
Proietti

Rita 

# QUIZ BIBLICI

## IL MOSAICO

(a cura di Tony Lattanzio)



	A	B	C	D	E	F	G
1					B		
2			I				
3							
4					U		
5							
6	V						
7							

Rispondete alle sottostanti sei domande inserendo una lettera per casella. Al termine trasferite ogni lettera nel riquadro superiore secondo la numerazione alfanumerica assegnata come un mosaico. Se la soluzione è esatta otterrete parte di un versetto del libro degli Atti degli apostoli. Le quattro lettere inserite e i versetti indicati faciliteranno il compito.

(1) Ne aveva dodici Gesù (Matteo 10:2)

3B	7A	7E	1C	6D	5A	3C	5G
----	----	----	----	----	----	----	----

(2) Il numero dei custodi alle porte del tabernacolo (I Cronache 9:22)

3A	7D	2E	5B	6B	6C	1G	2A	5F	5C	1A	1B	3D	3E
----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

(3) Era straniero quello che il popolo separò da Israele (Nehemia 13:3)

7B	3G	5E	5D	3F	4C	7C	7G
----	----	----	----	----	----	----	----

(4) Erano vigorosi quelli tratti da cetre e cimbali (I Cronache 15:16)

7F	1D	4A	4G	6F
----	----	----	----	----

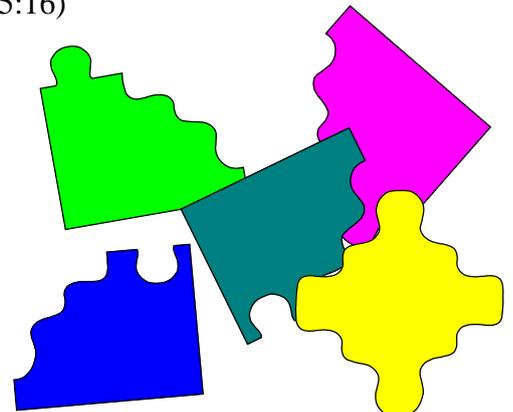
(5) È inestinguibile quello della Geenna (Marco 9:43)

2D	4B	6E	2F	4F
----	----	----	----	----

(6) Quelli di Israele li accolse Raab (Giacomo 2:25)

6G	2G	2B	4D	1F
----	----	----	----	----

(Troverete la soluzione sul prossimo numero)



o celebrato la Santa Cena. L'intera giornata è stata dedicata alla preghiera e al digiuno.

# NOTIZIARIO

**CHIESA CRISTIANA PENTECOSTALE Via del Grano, 41 – 00172 ROMA - Tel. 0623233672**

**Orario delle riunioni:** domenica ore 10.30 - 18.00, martedì e giovedì ore 19.00 (festivi ore 18.00)

**Pastore:** Luciano Crociani

**Direttore responsabile:** Stefano Zingaretti

**Redattrici:** Cristiana Crociani, Pina Galioto, Loide Galioto

**Hanno collaborato a questo numero:** Tolmino Lattanzio, Tony Lattanzio, Franco Mongini, Rita Proietti.

